



Allegato alla deliberazione G. C.
n. 21 del 12/04/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Vincenzo Fratantoni)



ASSESSORATO AL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
UFFICIO URBANISTICA OPERATIVA

OSSERVAZIONI

PIANO DI LOTTIZZAZIONE
in via Bosisio - via Aguggiari - via Gallarana

adottato con DGC n. 781 del 25.11.2011

All/A

REGISTRO OSSERVAZIONI

N. OSSERVAZIONE	DATA ARRIVO	MITTENTE	OGGETTO
N.1	13.12.2011	Andrea Pagano	P.L. via Bosisio - via Aguggiari - via Gallarana
N.2	29.12.2011	Mittenti diversi vedi osservazione	P.L. via Bosisio - via Aguggiari - via Gallarana
N.3	30.12.2011	Circolo Legambiente Alexander Langer	P.L. via Bosisio - via Aguggiari - via Gallarana

OSSERVAZIONE N. 1



Spett. Segreteria del Settore di Pianificazione Territoriale, Comune di Monza

Il sottoscritto **Andrea Pagnano**, nato a _____ il _____ e residente a _____ in _____ codice fiscale _____

- in qualità di residente limitrofo alla zona "vie *Bosisio /Prampolini /Aguggiari /Gallarana*";
- vista di persona, in presenza di personale qualificato, la mappa indicativa del Piano di Lottizzazione inerente;
- visto lo *Studio Viabilistico* redatto da *TRM Engineering* per il Comune di Monza (pubblicato sul Sito del Comune sez. *Urbanistica Operativa > Piani in itinere*); et cetera.

presenta

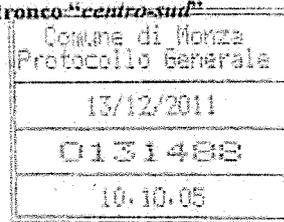
OBBIEZIONI-OSSERVAZIONI AL PROGETTO PER IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

"Ambito Strategico 13b"

così articolate:

- 1) osservazioni e proposte sull'impatto viabilistico in via della Gallarana tronco "centro-sud";
- 2) osservazioni e proposte sul parcheggio sulla *Strada Nuova*
- 3) osservazioni e proposte sull'impatto sociologico nella zona

[illustrazioni a cura dell'autore ove non specificato diversamente]



(1)

In aggiunta al [cap 4.2] dello *Studio Viabilistico*.

RIASSUNTO: *si dimostra che la parte CENTRO-SUD di via della Gallarana è una via ad interesse "socio-sanitario" dove persino un minimo incremento del traffico veicolare - causato dalle nuove strutture - deve comportare l'adozione di maggiori misure di tutela dei pedoni, ad oggi scarse perciò giú potenziale causa di pericolo.*

Lo *Studio Viabilistico* non considera ulteriori "effetti secondari" relativamente al "tronco CENTRO-SUD" di via Gallarana (cioè a partire dall'intersezione con essa della "Strada Nuova" a costruirsi nel Parco) verso sud in direzione di viale Sicilia.

Infatti - benché il [cap. 4.2.10] sancisca la *non compatibilità* della zona (in quanto "residenziale") con una viabilità "alternativa" (detta "di attraversamento") e nel [cap.4.3] disponga le soluzioni atte ad inibirlo (in pratica solo l'imposizione del *senso unico* nella *Strada Nuova* a partire da via Gallarana) - l'analisi invece del [cap. 4.8] ("*Stima dei movimenti indotti*"), contiene affermazioni dal suono arbitrario nonostante la dovizia di cifre:

- (citazione): "*si può affermare che non esiste nessuna sovrapposizione dei flussi attratti/generati*" e che quindi l'impatto definitivo "è minimo, tale da non generare situazioni critiche".

OBBIEZIONI ED OSSERVAZIONI

IMPREVEDIBILITA' DELLA COMPONENTE VEICOLARE DA SUD

	<p>Le cifre di coloro che potrebbero voler usufruire del <u>nuovo senso unico</u> provenienti da v.le Sicilia per raggiungere più velocemente finanche via Lecco (grazie al previsto nuovo sottopasso da via <i>Einstein</i>), non sono così prevedibili e certo non influenti.</p> <p>[illustrazione: cortesemente <i>Google Maps</i>].</p>
--	--

TRAFFICO E PERICOLOSITA' DI FRONTE ALLE SCUOLE ANZANI



IMBOTTIGLIAMENTO - Le ore di punta identificate dallo *Studio Viabilistico* (mattino e tardo pomeriggio) per via Gallarana, non dimostrano conoscenza dell'importante strettoia causata dai *pullman di linea* e dalle *autovetture dei genitori* parcheggiati per un tempo di quasi mezz'ora su entrambi i lati all'ingresso del *Polo Scolastico Anzani* almeno all'*uscita pomeridiana* (oltreché punto di sosta fisso /obbligato per veicoli equipaggiati per il trasporto dei Disabili che fruiscono di detto ingresso in quanto *Centro Specialistico*)

- che già attualmente possono causare piccoli blocchi confusi (in assoluta mancanza di delimitazioni adeguate e predisposte) obbligando ad un *senso alternato di fatto* della marcia dei veicoli.

OSTRUZIONE DI PRONTO SOCCORSO - Si noti che la congestione interessa l'area antistante l'ingresso del *Pronto Soccorso*



VEROSIMILMENTE DESTINATO A COMPLICARSI - Quindi persino un minimo incremento del traffico (*imputabile alla Nuova Viabilità*) causerebbe in quel tratto "*fragile*" un *imbottigliamento totale* a scadenza regolare.



CURVA PERICOLOSA E STRADA PERCORSA AD ALTA VELOCITA'

E' importante far rilevare che tale situazione si colloca - provenendo da Nord - all'*uscita della curva* a visibilità *cieca* che definisce il centro della via Gallarana;

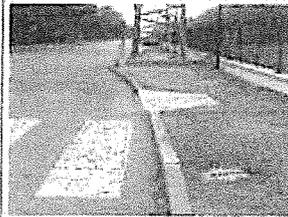
ciò nonostante spesso percorsa a *velocità sostenuta* (la tipologia della strada consente punte di almeno 80 km/h), il che mette in **serissimo pericolo** quei genitori con figli che vanno a riprendere l'auto temporaneamente lì nei pressi (*vedi*), nella subitanea constatazione da parte del conducente dell'*insufficienza dello spazio* per affiancare i veicoli provenienti dal senso opposto

- cioè dovendo fare strada *a scapito dei pedoni*.



INADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE PEDONALI

Infatti proprio lungo tutto quel tratto, i pedoni non possono contare su aree pedonali sufficientemente ampie ovvero su *dossi rallentatori* (una volta installati, ma definitivamente divelti dai trattori spazzaneve)



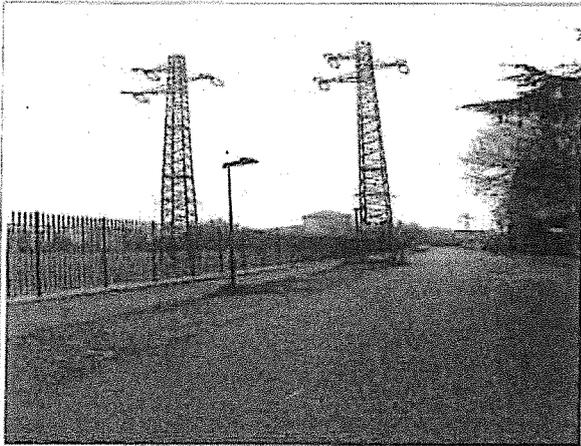
(situazione che mette in luce anche curiosi *non-sense* architettonici come questo scivolo per un marciapiede pressoché inesistente e quindi praticamente inutilizzabile)

GENERALE CARENZA DI STRUTTURE PEDONALI

Quanto fin'ora evidenziato, si inserisce in un contesto determinato da una più generale situazione di assenza di strutture pedonali, al limite o verosimilmente in spregio della Normativa.

- 1) **QUESTIONE DEI TRALICCI AD OSTRUZIONE TOTALE DEI MARCIAPIEDI "EST"**

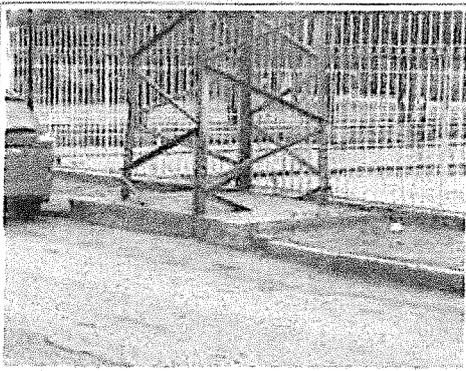
Nel medesimo tronco centro-sud della via Gallarana, dal lato del Policlinico (sul lato est), sono situati due **tralicci elettrici** - distanziati 500 m circa -, che impediscono o chiudono definitivamente la marcia continua su quel lato di marciapiede.



Tralicci di fronte alle Scuole Anzani



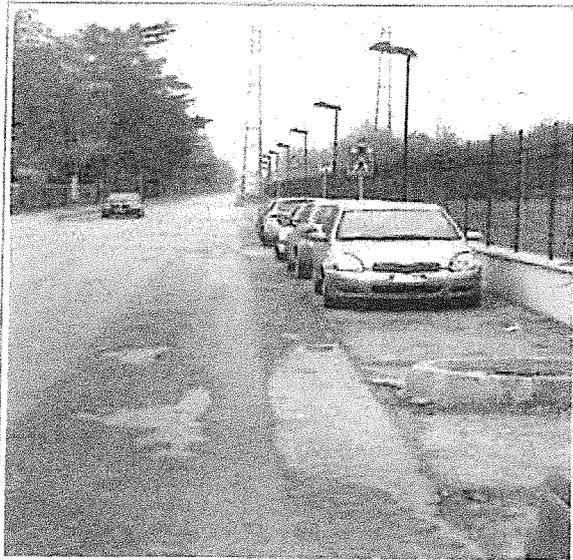
Traliccio "sud" presso il civ. via Gallarana n° 5



ASSENZA TOTALE DI PASSAGGI PEDONALI - Il traliccio "sud" è situato nelle immediate vicinanze dell'ingresso pedonale [civ. 5] del Policlinico "*Città di Monza*" ed è stato recentemente oggetto di un esposto protocollato (qui in allegato), dove si evidenzia come soprattutto i fruitori del suddetto ingresso (non di rado *infermi*, sulla sedia a rotelle) siano **obbligati a scendere ed a marciare su strada contromano**, finché finalmente un varco tra i veicoli parcheggiati (in pratica, solo l'ingresso stesso) consenta di risalire

- si noti come non esistano *strisce pedonali*, *segnalazioni di pericolo* o *protezioni* in tutto l'ambito, nonostante il contesto.

• 2) IMPOSSIBILITA' DI TRANSITARE A PIEDI SUL LATO EST



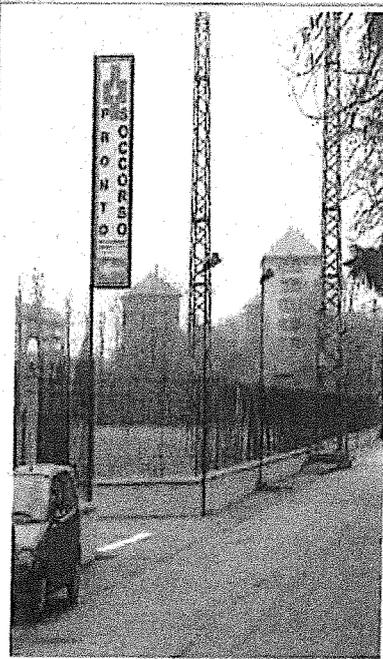
Per una lunghezza di circa il 50 % di tale sezione "centro-sud" di via Gallarana, il marciapiede è già completamente assente a partire dal civ. condominiale n. 40 (foto a sinistra) e riprende solo in corrispondenza del condominio del civ. 4 (foto a destra); cioè circa 300 metri di strada.



COMUNQUE COSTRETTI AD INVADERE LA CARREGGIATA - e, per quanto teoricamente le autovetture parcheggiate "in assenza di marciapiede" siano obbligate a lasciare un metro libero dal muro, di fatto quasi nessuno ottempera ed i pedoni devono sempre attraversare la strada, oppure invadere la carreggiata a loro rischio;

in ogni caso, salvo l'attraversamento pedonale di fronte alle Scuole (segnalato anche da impianto luminoso), e per tutta la lunghezza della via Gallarana calcolata da qui sopra,

NON vi sono altri attraversamenti pedonali predisposti;



**INGRESSO DI PRONTO SOCCORSO
SENZA PASSAGGI PEDONALI**

Paradossalmente, proprio a metà di questo tratto "vietato ai pedoni", si situa l'ingresso di un importante Pronto Soccorso:

- è ammissibile che un'area del genere sia così sguarnita di tutela degli utenti a piedi? (magari in condizioni di *confusione mentale* es. dolore /analgesici)

CONCLUSIONE

Con ciò detto, ogni aumento del traffico veicolare (inevitabile) causato dall'intervento predisposto dal **Progetto**, comporterà comunque un aumento matematico della probabilità statistica che i pedoni costretti all'attraversamento ed alla *marcia obbligata su carreggiata*, subiscano un incidente.



NUMEROSI INGRESSI DI STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

La presenza delle seguenti strutture:

- la Scuola Anzani ed il Centro Disabili
- il Pronto Soccorso del Policlinico,
- la Casa del Volontariato (a lato: l'ingresso dell'Associazione Alzheimer)
- e l'ingresso pedonale del Policlinico (civ. 5)

costituiscono quindi motivi evidenti per considerare il tronco centro-sud di via Gallarana come una

"zona di transito viario sottomessa a regime di particolare Tutela dei Pedoni"

e poiché non è possibile stabilire con esattezza l'entità reale dell'*incremento veicolare* (che lo *Studio Viabilistico* minimizza) causato da:

- nuovi residenti; nuovi esercizi commerciali; nuove aree di svago
- la dichiarata *"appetibilità"* della nuova rete viaria in quanto *"alternativa"*

si richiede pertanto un deciso intervento in tal senso, non poco impegnativo, necessario a priori e non contemplato dal Piano in esame. Si studino persino le possibilità di:

- - una rotatoria nell'area tra le Scuole Anzani ed il Pronto Soccorso per evitare il "collo di bottiglia" e costituire il marciapiede: il che può essere motivo di confronto con la Proprietà del Policlinico.
- - una rotatoria tra via Gallarana e viale Sicilia (per lo smaltimento del traffico locale alle ore di punta).

(2)

Osservazioni sul Parcheggio da realizzarsi lungo la Strada Nuova

Tale parcheggio appare essere molto grande, ma apparentemente difetta di:

- presenza arborea in fase di progetto
- visto lo *Studio dell'Illuminazione* (tratto dal Sito del Comune), una parte significativa sembra non coperta da illuminazione.

(3)

Osservazioni sull'impatto di tipo sociologico causate dall'istituzione di un Parco

TOTALE MANCANZA DI STUDI SOCIO-CRIMINOLOGICI RELATIVI AL PROGETTO

Mi stupisce che di fianco a *millesimali* studi sulla Viabilità, sulla Geomorfologia e sulla Geotermica, non sia stata posta in essere una **problematica sociale** dedicata, es. lo studio delle possibilità che il *Parco* diventi luogo di Spaccio, Prostituzione o soggetto ad episodi di Vandalismo, dell'**eventuale rischio per gli Utenti del Parco e per i Residenti** e quindi dello studio sui tipi di intervento applicabili (antifurto, telecamere, un Presidio di Polizia o la Vigilanza);

PERCHE' IL CRIMINE NON FA LA DIFFERENZA

- come se il degrado urbano fosse un fenomeno *posteriore* ("*problemi che vengono dopo*") od *accessorio* quindi ad uno studio urbanistico, contro il quale bastasse mandare un'auto della Polizia (... salvo *disponibilità*) e non abbia *dignità* nella fase di progettazione (per quanto preliminare), nonostante la valutazione ormai comune che il tessuto sociale risenta di una particolare *degenerazione economica e culturale* (qualsiasi ne siano i motivi),

- cioè che questo tipo di analisi sia da considerarsi "*non attinente il Progetto*" e non abbia quindi *titolo* per fare la differenza tra l'adibire una struttura a "*Punto di Ristoro*" piuttosto che a "*Presidio della Polizia Locale*"

PERCHE' L'URBANISTICA SI OCCUPA DI PARCHEGGI

- come se l'Urbanistica si occupasse solo di *posti auto* anziché della *vivibilità di un quartiere* (per quanto questo emerga dall'*obbligatorietà* della percentuale di "*area verde*"),

PERCHE' UN QUARTIERE BELLO TIENE LONTANI I LADRI

- come se fosse un *presupposto tecnico* che se il quartiere è "*pulito e tranquillo*", così rimarrà "*per vocazione*"

- cioè che dove lo Spaccio di droga e la Prostituzione sono già fenomeni ingestibili, (es. Boschetti Reali, Stazione FFSS - peraltro in pieno giorno -, S. Fruttuoso, etc.), senza trascurare le Rapine a mano armata che interessano la *ciclabile* lungo il Canale Villoresi, o i Furti in appartamento che interessano il qt. Cederna,

... invece l'Area Verde ed i parcheggi di via Gallarana /via Bosisio così resi *fruibili*, non saranno mai frequentati da *spacciatori* (dovendo anche prendere atto del recente *revival* dell'eroina, che anni fa terrorizzava i frequentatori dei *parchetti* e soprattutto i genitori) o comunque *danneggiati* dai giovani vandali che operano nel parcheggio pubblico di via Gallarana o in quello retrostante il NEI [rimando allora a Gianni Rodari "*Favole al telefono*", dove si costruì un intero palazzo *apposta per farlo demolire ai bambini*]:

ESEMPI DI PROBLEMATICHE CHE POSSONO INTERESSARE L'AREA IN ESAME



SISTEMATICITA' DELL'AGGRESSIONE all'arredo urbano nel *parchetto pubblico* di via Gallarana (visibili, le scuole *Anzani*); responsabili, giovani noti o denunciati alle Autorità per

- "*schiamazzi notturni*", "*insulto e minaccia*", "*danneggiamento di beni altrui*",
- "*aggressione e lesioni* (verso passanti)", "*aggressione a pubblico ufficiale*", "*violazione di domicilio*"

Se non altro è interessante notare come il tipo di cestino sia *perfettamente riutilizzabile* anche dopo il suo abbattimento



TOSSICOMANI E DISCARICA ABUSIVA - La copertura dalla visuale offerta dalla zona arborea aggettante su via Gallarana presso il civ. 40 [nella foto], parte dell'area considerata dal *Piano*, è stata utilizzata fino a di recente per *bivaccare ed assumere eroina*, il che aveva richiesto ai Residenti del Condominio di fronte l'intervento dei *Carabinieri*, ciò testimoniato su più vasta scala da numerose *siringhe* abbandonate ai margini di tutta la zona arborea nel complesso, zona inoltre interessata dal fenomeno di *Discarica abusiva* (luogo di abbandono di rottami, refurtiva, gomme d'auto o scarti dell'edilizia), fenomeno tamponato solo dall'installazione *per ingiunzione* di una recinzione su quella parte di via Gallarana.

PERCHE' SI FA TUTTO CON IL COMPUTER

- come se fosse la Realtà a doversi conformare al *rendering* (la "resa virtuale") di un programma di progettazione, per non "creare disturbo" all'*Architettura Utopistica*.

CONCLUSIONE

Per quanto superficiale sia il mio punto di vista, e per quanto il *Progetto del Piano* (nel suo complesso) sia professionale in ogni suo settore di competenza (ma proprio per questo **inecepibile agli occhi dei più**), ritengo che quello *Studio* ecceda in "stime" a scapito di una reale "previsione", anche quindi *in termini di rischio estremi* (atteggiamento detto "*catastrofismo*", che al contrario è **pratica comune** della progettazione tecnologica) e che anzi, come è stato visto in quest'analisi:

- tende a minimizzare il rischio oppure, *per impostazione*, evita radicalmente argomenti "spinosi" ("*non attinenti*")

e che per questo presenti caratteristiche di tendenziosità, verosimilmente per puro interesse edilizio (e non urbanistico).

PROPOSTA NEL MERITO

Visto che il progetto del "*Punto di Ristoro*" è a **tutti gli effetti parte integrante presentata dal suddetto Piano** si raccomanda a che questo tipo di aree non diventino ulteriore occasione di "impianto" di reti locali di spaccio di droga (grazie anche alla *tettoia* del Bar) e quindi di causa di *decentramento* per il "Controllo del territorio", ma che quella costruzione possa ambire persino a recepire l'ulteriore funzionalità di attivo **Presidio della Polizia Locale**, almeno in orario **tardo-serale (h. 19:00 - h. 2:00)** o compatibilmente con gli orari del *Parco*.

- se questo può sembrare parte di uno scenario inquietante, si consideri invece semplicemente che **le città tendono sempre ad allargarsi**.

Monza, 13 Dicembre 2011

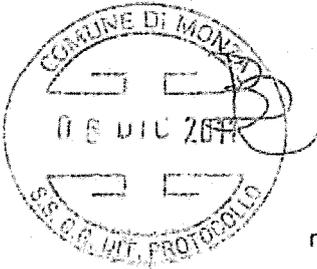
Il dichiarante si riserva di proporre ad altri residenti la sottoscrizione (con eventuali ~~modifiche~~) del presente testo.

[Allegati: copia di richiesta di intervento presso il marciapiede del civ./Caltarà n° 5]

spett. Ufficio Strade, Comune di Monza
spett. Ufficio della Polizia Locale, Comune di Monza
spett. Ufficio del Difensore Civico

spett. gent.mo Sindaco di Monza, dott. Mariani

Andrea Pagano



ESPOSTO

DUE SITUAZIONI DI SISTEMAZIONE STRADALE
nelle quali è rilevante l'aspetto dell'incolumità dell'Utente

Gentilissimo sig. Sindaco,

(...)

(parte "1"
non inerente)

(...)

2) Colgo l'occasione per invitare l'Ufficio Strade a considerare l'ipotesi di intervento volto a risolvere anche questo seguente piccolo ma seppure pericoloso frangente:

- in corrispondenza del civico via Gallarana n° 5 (cancello pedonale della *Clinica Città di Monza*) il traliccio della rete elettrica ostruisce il marciapiede in modo totale, obbligando gli Utenti

(da cui vanno evidenziati coloro che usufruiscono del suddetto ingresso pedonale per motivi di salute, cioè chi abbia difficoltà a deambulare, badanti con anziano sulla sedia a rotelle piuttosto che madri con i passeggini, oppure i numerosi piccoli utenti del parco giochi nella Clinica)

ad aggirare l'ostacolo scendendo e camminando nella carreggiata, dove però, essendovi sempre numerose macchine parcheggiate, può anche darsi di non poter risalire immediatamente sul marciapiede.

In considerazione dunque del fatto che la costruzione in loco di un cordolo pedonale "perimetrale" è un intervento decisamente minimo (rispetto all'asfaltatura di un'intera strada) e non invasivo (al più causerà la perdita di un posto auto), invito il Comune a non indugiare oltre ed a risolvere questo fastidioso e pericoloso problema.

Ringrazio gentilmente;

Monza, 5 Dicembre 2011

OSSERVAZIONE N. 2

2

P.J. 1422 del 29/12/14

Comune di Monza Protocollo Generale
29/12/2011
0138474
10.10.05



Al Signor **Sindaco**
del Comune di **MONZA**

**Settore Pianificazione e
Programmazione Territoriale**

Oggetto: Osservazioni ex art. 14, comma 3, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. al P.L. denominato "via Bosisio – via Aguggiari – via Gallarana", adottato con deliberazione di G.C. n. 781 del 25.11.2011.

Il sottoscritto CARLO PEREGO DI CREMNAGO (PRG CCL 49M06 F205R), domiciliato a Milano in via Principe Amedeo n. 1

in proprio e per conto dei Sigg.ri:

- ALESSANDRO PEREGO DI CREMNAGO (PRG LSN 45M24 H537Y), domiciliato a Milano in via Borgonuovo 14/16;
- MARIA CRISTINA PEREGO DI CREMNAGO (PRG MCR 42S60 F305U), domiciliata a Milano in via Borgonuovo 14/16;
- ROBERTA SOMMI PICENARDI (SMM RRT 39C58 F205Y), domiciliata a Milano in via Principe Amedeo n. 1;
- ILARIA MARIA REDAELLI SOMMI PICENARDI (RDL LMR 59E62 F205W), domiciliata a Olgiate Molgora in Viale Sommi Picenardi n. 8;
- GHERARDO REDAELLI SOMMI PICENARDI (RDL GRR 60R28 F205J) domiciliato a Olgiate Molgora in Viale Sommi Picenardi n. 6;
- AZZURRA LIVRAGHI (LVR ZRR 73D52 F205N) domiciliata a Olgiate Molgora in Viale Sommi Picenardi n. 8;

Premesso che

1) I sopraelencati soggetti sono comproprietari, *pro indiviso*, delle aree site in Comune di Monza alla via Gallarana, catastalmente identificate al foglio 32 mappali 65, 68, 96 e 97, dell'estensione complessiva di mq 9.770,00 circa, come meglio rappresentate con contorno in tinta rossa nell'estratto mappa (Allegato A).

2) Le predette aree risultano ricomprese nel PGT vigente all'interno di un unico ampio ambito strategico individuato con la sigla 13a di via Amati (Allegato B), normato dalla relativa scheda del Documento di Piano, da cui risulta la previsione di parziale sfruttamento per l'ampliamento dei servizi socio-sanitari esistenti, con possibilità di realizzazione della destinazione complementare residenziale/ricettivo di servizio, con i seguenti parametri edificatori: s.l.p. max (area F2) = mq. 34.028; H1 = m. 13,50. In particolare, il mappale 68 risulta in parte interessato anche dalla previsione di un nuovo tracciato viabilistico.

3) La Variante al PGT nel frattempo adottata in forza di deliberazione di C.C. n. 90 del 04.10.2011, con riguardo al comparto di proprietà degli esponenti ha previsto un azzonamento di tutte le aree (ivi compreso il mappale 68) a "Dotazione verde di progetto" (cfr. Tav.PS1b "Sistema dei Servizi" del Piano dei Servizi,(Allegato C).

4) Tuttavia, il Piano di Lottizzazione meglio indicato in oggetto, adottato con deliberazione di G.C. n. 781 del 25.11.2011 e relativo all'Ambito Strategico 13b Via Amati – Monza, prevede che il mappale 68 di proprietà degli esponenti sia assoggettato ad una procedura espropriativa, che i lottizzanti si sono impegnati a porre in essere in nome e per conto del Comune, per la realizzazione, in aree esterne all'ambito di P.L., di un nuovo tracciato viabilistico di collegamento della via Bosisio con la via Gallarana, a servizio esclusivo della predetta lottizzazione (cfr. Tav. 22 dell'Ambito Strategico 13b Via Amati-Monza;(Allegato D).

5) Atteso che la suindicata previsione espropriativa del mappale 68 di proprietà degli esponenti si appalesa illegittima, contraddittoria, illogica ed ingiustamente lesiva dei diritti e degli interessi dei predetti esponenti, questi ultimi formulano, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., le seguenti

OSSERVAZIONI

A) Va anzitutto rilevato come la previsione contenuta nel P.L. adottato con la deliberazione in oggetto si appalesi del tutto contrastante con quanto prescritto dal P.G.T. recentemente adottato relativamente alla previsione espropriativa del mappale 68 per la realizzazione di un nuovo tracciato viabilistico di collegamento della via Bosisio con la via Gallarana, atteso che, come evidenziato nelle premesse, il predetto P.G.T. adottato prevede che l'intero mappale 68 -al pari degli altri mappali di proprietà degli esponenti- sia azzonato come "*Dotazione verde di progetto*" e non, invece, destinato alla realizzazione di infrastrutture viabilistiche, peraltro non ammesse tra le destinazioni consentite nelle zone a verde.

In relazione al predetto P.L., inoltre, va evidenziato che anche tutti i pareri resi dalla Commissione Edilizia e dalla Commissione per il Paesaggio, al pari dello studio viabilistico, sono stati resi allorché la Variante generale al P.G.T. non era stata ancora adottata e, dunque gli stessi, non possono certamente essere ritenuti tuttora validi, essendo nel frattempo mutate le previsioni comunali di uno strumento pianificatorio sovraordinato (la variante generale al P.G.T.) rispetto al PL. Né sul punto possono certamente sopperire le generiche dichiarazioni di conformità agli strumenti urbanistici contenute negli elaborati nel predetto strumento urbanistico attuativo e nella relativa deliberazione di adozione.

Ne consegue che il P.L. in questione si pone in contrasto con il P.G.T. adottato in relazione alla previsione del tracciato viabilistico previsto nel mappale 68 di proprietà degli osservanti e, conseguentemente, non può essere legittimamente approvato.

*

B) Inoltre, la previsione espropriativa contenuta con il P.L. *de quo* in relazione alla porzione di mappale 68 di proprietà degli esponenti si appalesa illegittima e frutto di eccesso di potere per

illogicità, ingiustizia manifesta e per difetto di ponderazione. Infatti, la predetta previsione espropriativa per la realizzazione del tratto viabilistico di collegamento della via Bosisio con la via Gallarana non è necessario né tantomeno indispensabile al fine di garantire l'accesso alle aree interessate dalla lottizzazione, atteso che l'ambito in cui sono ricomprese queste ultime confina anch'esso con la via Gallarana e, pertanto, è ben possibile la realizzazione del collegamento viabilistico di accesso alla nuova lottizzazione senza impegnare aree esterne al predetto ambito, oltretutto di proprietà di terzi rispetto ai lottizzanti. Di fatto, la previsione espropriativa riguardante l'area di proprietà degli osservanti finisce per imporre un gravoso sacrificio a solo scapito degli esponenti, e da vantaggio e servizio esclusivo delle sole aree confinanti interessate dalla lottizzazione.

Peraltro, appare del tutto illogica e ancor più gravosa per gli esponenti la previsione di acquisizione di soli 560 mq. del mappale 68 anziché dell'intero mappale: invero l'acquisizione forzosa di una sola porzione di detto mappale ne verrebbe a determinare il laceramento, con conseguente formazione di reliquati inutilizzabili, con aggravio del danno in capo alla proprietà esponente.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, si chiede dunque che, in accoglimento delle suindicate osservazioni, codesto spettabile Comune voglia provvedere a stralciare il mappale 68 di proprietà degli esponenti dal tracciato viabilistico previsto in realizzazione con il P.L. "*via Bosisio - via Aguggiari - via Gallarana*".

In via subordinata, si chiede che il mappale 68 di proprietà degli esponenti venga ricompreso all'interno del perimetro del suindicato P.L. con conseguente partecipazione, in via perequativa, anche del predetto mappale, alle previsioni edificatorie previste in detto P.L., ovvero, in alternativa, che il mappale 68 venga espropriato per intero e non soltanto parzialmente e corrisposta agli esponenti l'indennità di esproprio calcolata sulla base delle disposizioni normative vigenti e delle più recenti pronunce giurisprudenziali in materia.

Si confida nel favorevole accoglimento delle suesposte osservazioni e, nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si fa sin d'ora espressa riserva di ogni più ampia riserva di tutela dei diritti ed interessi degli esponenti presso le competenti sedi giurisdizionali in relazione al suindicato P.L. e, in particolare, alla procedura espropriativa ivi prevista delle aree di proprietà degli esponenti.

Con osservanza.

Monza, il 23/12/2011

Carlo Perego di Cremona



- Allegati alla presente: - Allegato A: estratto mappa Fg. 32, mappali 65, 68, 96 e 97;
- Allegato B: PGT VIGENTE - ambito n. 13 a di via Amati;
- Allegato C: VARIANTE ADOTTATA - Estratto Tav.PS1b;
- Allegato D: Tav. 22 Ambito Strategico 13 b Via Amati-Monza

ALLEGATO A)

ESTRATTO MAPPA CATASTALE

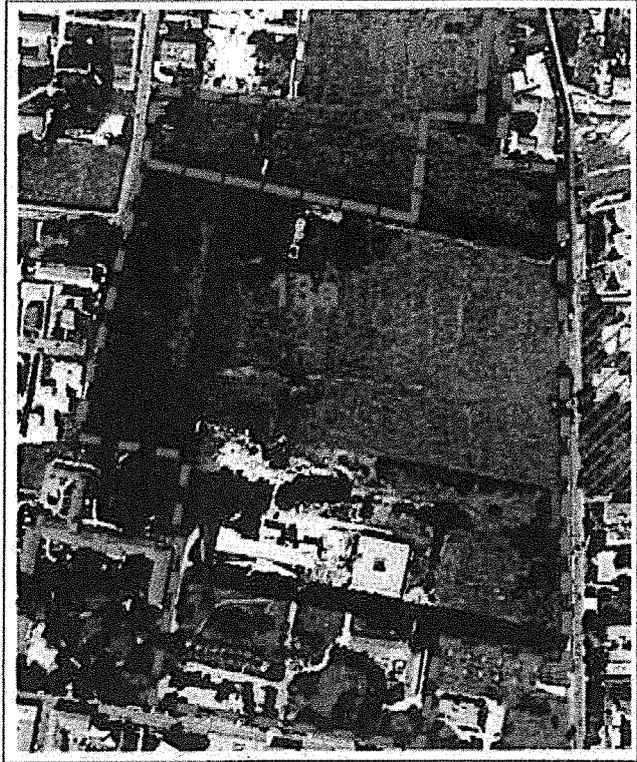
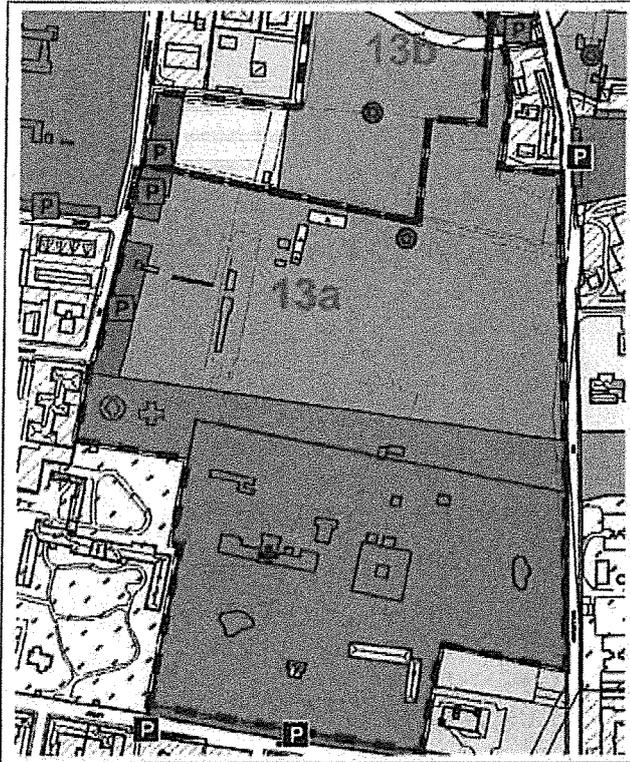
Am

ALLEGATO B)

**PGT VIGENTE
Estratto Documento di Piano
Scheda AMBITO 13a Via Amati**

Mu

AMBITO 13a - Via Amati



Azzonamento

Proprietà pubbliche

Circoscrizione	S ² Superficie territoriale	Tipologia dell'Ambito	S ² concentrazione edificatoria	Area per Servizi individuate	Slp residenziale	Slp terziario commerciale	Slp commerciale grande distribuzione	Slp produttiva	Slp servizi generali	Slp totale esclusi servizi
n.	m ²	Zona	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²
2	127.860	F2-SP	-	127.474	-	-	-	-	34.028	-

AMBITO 13 - Via Amati

Questo ambito, composto da due parti (13a e 13b), appartiene sia al sistema dei servizi con ampio raggio di attrazione (v. Paragrafo 1, lettera D), sia al sistema delle aree di riqualificazione (v. Paragrafo 1, lettera F). La parte 13a ospita il secondo polo sanitario cittadino, che necessita di ampliamento. La vasta estensione di area disponibile consente di associare a questo ampliamento ed alla previsione di nuove funzioni nella parte 13b anche la formazione di un parco di quartiere; ai fini della salvaguardia del rilevante valore ambientale dell'area, i parcheggi dovranno essere collocati in prevalenza nel sottosuolo.

Descrizione, finalità, parametri edificatori, regolamentazioni particolari:

Indicazioni generali:

- Ambito di aree edificabili e per viabilità e servizi (F2, SV e SP), di interesse sovracomunale, urbano e di quartiere composto da due parti: 13a e 13b.
- La parte 13a comprende le aree che interessano servizi socio-sanitari esistenti e di previsione, con presenza di valori ambientali.

Parte 13a:

- Ambito di aree per servizi (F2 e SP), di interesse sovracomunale, urbano e di quartiere.
- Le aree interessano servizi socio-sanitari esistenti e di previsione, con presenza di valori ambientali.
- Per le destinazioni principali, complementari/compatibili e non ammissibili delle aree F e SP si rinvia alle prescrizioni che saranno contenute nelle Norme del Piano dei Servizi, in particolare negli articoli che disciplineranno tali rispettive aree.
- È previsto l'ampliamento dei servizi socio-sanitari, con possibilità di realizzazione della destinazione complementare residenziale/ricettivo di servizio.
- L'intervento dovrà prevedere la realizzazione del Parco urbano di quartiere della Gallarana per le aree di competenza dell'intervento socio-sanitario.
- I parcheggi saranno in prevalenza interrati.
- Parametri edificatori:
Slp max (area F2) = mq 34.028
H1 = m 13,50

ALLEGATO C)

**VARIANTE PGT ADOTTATA
Estratto Doc.PS1b**

Am



Assessorato al Territorio
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Piano dei Servizi

Adottata il 4 Ottobre 2011

TAV.
PS1b

SISTEMA DEI SERVIZI

Giugno 2010 - Aggiornamento ottobre 2011 Scala: 1:5.000

Sindaco Marco Maria Mariani	Assessore al Territorio Silverio Clerici	Segretario Generale Dr. Vincenzo Fratantoni	Direttore Generale e Direttore di Settore Arch. Mauro Ronzoni
---------------------------------------	--	---	---

Consulenti esterni

Perequazione, incentivazione e compensazione: Prof. Ezio Micelli

Valutazione Ambientale Strategica al Documento di Piano: Ing. Marco Pompilio

Componente geologica, idrogeologica e sismica (parte idraulica): Ing. Ramon Alberto Galindo Pacheco

Componente geologica, idrogeologica e sismica (parte geologica e sismica): Dott. Geol. Alessandro Uggeri

Revisione giuridica: Avv. Antonino Brambilla

Progettista e coordinatore della variante al PGT

Arch. Mauro Ronzoni

Direzione Generale

Esperto tecnico:
Arch. Monica Claudia Tagliabue

Segreteria:
Cristina Pagani

NAO e Segreteria di Settore

Maria Concetta Vinci

Piani Urbanistici

Esperti tecnici:
Arch. Francesca Corbetta, Ing. Chiara Della Rossa,
Arch. Gian Luca Marangoni, Geom. Massimo Monguzzi,
Arch. Giuseppe Palmati, Arch. Stefania Ravetta,
Arch. Stefania Zambertan

Collaboratrice:
Emilia Pesenti

Edilizia Economico Popolare

Esperto tecnico:
Arch. Daniela Di Basilio

Collaboratrice:
Patrizia Lamperti

Urbanistica Operativa

Esperti tecnici:
Arch. Daniela Perego

Sistema Informativo Territoriale

Esperti tecnici:
Arch. Andrea Giambardà, Arch. Rossana Reduzzi

Collaboratrice:
Natalia Colomba

Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

-  Attrezzature di interesse collettivo
-  Aree ERP/ERS
-  Attrezzature di mobilità
-  Attrezzature religiose
-  Impianti tecnologici di progetto

Dotazione verde

-  Verde di progetto
- Verde Stradale

-  Parcheggio di Progetto

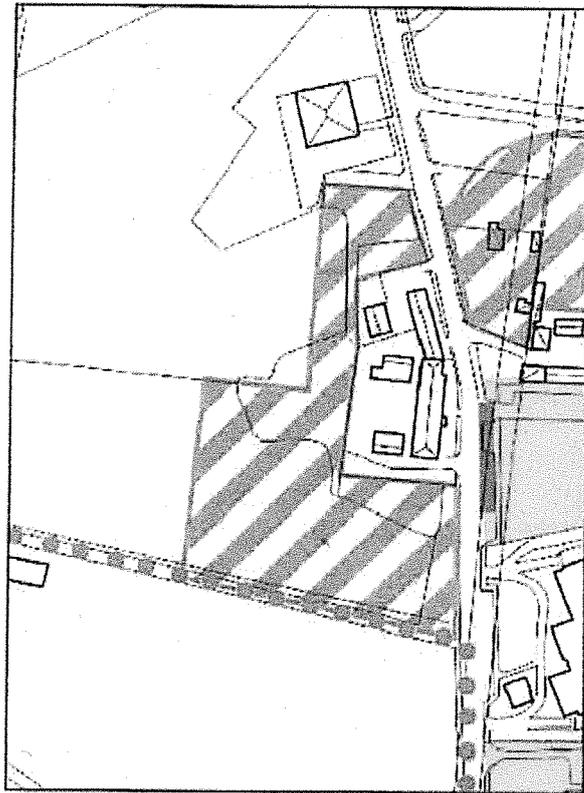
Contratto di Quartiere Cantalupo

- Perimetro di Intervento

Rete della mobilità e della viabilità

-  Ponti ciclopedonali di progetto
-  Fermata FS di progetto
-  Servizi FS di progetto
- Viabilità di progetto
- Piste ciclabili di progetto
-  Interventi di sistemazione viabilistica
-  Svincoli a due livelli di progetto
- Proposta prolungamento metroltranvia di Cinisello B.
-  Fermate sistema di trasporto pubblico interrato su ferro
- Sistema di trasporto pubblico interrato su ferro di progetto
-  Fermata Monorotaia

nu



AREA AI MAPPALI 65-68-96-97

Handwritten signature or initials.

ALLEGATO D)

TAV.22 Ambito Strategico 13b Via Amati -Monza

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to consist of a few connected loops and lines.

OSSERVAZIONE N. 3

3

PA 1426 del 2011



LEGAMBIENTE
CIRCOLO A. LANGER MONZA
associazione di volontariato
c/o Circolo Coop. Libertà
Viale Libertà, 33 - MONZA

Monza, 29 dicembre 2011

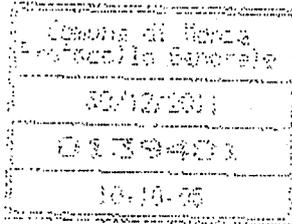
Al Sindaco
Marco Mariani

All'Assessore al Territorio
Silverio Clerici

Al Dirigente del Settore
Pianificazione territoriale
Arch. Mauro Ronzoni

e p.c.
ai Capigruppo del Consiglio comunale

Palazzo comunale
Piazza Trento e Trieste 1
20900 MONZA



**Oggetto: osservazione al Piano di Lottizzazione in via Bosisio, Aguggiari, Gallarana.
Deliberazione della Giunta comunale n. 781/2011.**

Il Circolo Legambiente, Alexander Langer, con sede a Monza in viale Libertà 33, associazione di volontariato, portatrice di interessi diffusi, ha già presentato entro i termini stabiliti dal Comune, alcune osservazioni a due PL adottati e approvati dalla Giunta comunale subito dopo l'adozione del PGT (CC 90 del 4/10/2011). Con esse si chiedeva l'annullamento degli atti assunti dalla Giunta e non dal Consiglio per una serie di motivazioni.

L'Amministrazione ha controdedotto e poi respinto le osservazioni sostenendo che il combinato disposto degli articoli 12 (commi 1 e 3) e 14 (comma 1) della LR 12/2005 stabilirebbe che la "conformità" dei Piani Attuativi si riferisce a tutti gli atti del PGT e quindi anche al Documento di piano. Nulla da eccepire, se non il fatto che il contenuto di tali osservazioni metteva in dubbio la possibilità di sostenere che un PL possa essere considerato conforme allo strumento urbanistico qualora sia previsto dal Documento di piano (DP) che, come noto, non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. Tanto più per un Piano Attuativo previsto nel DP, che quindi ne produce solo a iter concluso.

Vista ora la deliberazione della Giunta comunale n. 781 del 25/11/2011, con la quale è stato adottato il PL in oggetto, successivamente pubblicato, ai sensi dell'art. 14 della LR 12 del 2005, formula la seguente ulteriore:

OSSERVAZIONE

1. PREMESSE.

Si tratta, come noto, di un intervento di circa 39.000 mc di residenza e terziario, che interessa un'area di circa 40.000 mq, che ancora oggi si caratterizza per la presenza di una zona verde inedificata, in collegamento con quella di una vicina clinica.

Infatti, nel Piano di governo del territorio adottato il 9 marzo 2007, quell'area era inserita nell'Ambito 13 (via Amati) del Documento di piano e faceva parte di un vasto compendio di aree libere di circa 160.000 mq, poste a corona del secondo polo sanitario cittadino, con edifici anche di valore di tipo storico-testimoniale, zona che quindi necessiterebbe di una speciale attenzione ambientale e tutela.

Nel PGT approvato il 29 novembre del 2007, con l'accoglimento parziale dell'osservazione (n. 100) dei proprietari, quell'area veniva scorporata e quindi creato un nuovo ambito (13b), con le previsioni di nuove consistenti costruzioni, oltre alle cessioni di due zone verdi anche sulla parte est della via Gallarana, che parrebbero più a servizio dei due edifici esistenti, piuttosto che come reale dotazione in loco ai nuovi insediamenti previsti.

Come noto, il PL in questione si propone di realizzare una serie rilevante di edifici di 5 e 7 piani con densità elevate, su aree ancora verdi e libere. Sono del tutto evidenti le ricadute di tipo viabilistico, dei carichi insediativi e dei relativi inquinamenti indotti che si produrranno in quella zona, che invece, proprio per le funzioni esistenti (polo sanitario e sue pertinenze), dovrebbe invece essere protetta nei suoi aspetti di tipo storico, ambientale, urbanistico e del suolo libero, anche del suo immediato intorno ("Parco urbano della Gallarana", previsto dal Piano dei servizi del PGT 2007, vigente a tutti gli effetti).

In ogni caso, dalla documentazione pubblicata nel sito web del Comune, sono rilevabili le seguenti forti criticità e carenze di questo PL:

1. Il nuovo asse viario, che collega via Bosisio con via Gallarana, rischia di diventare una scorciatoia di viale Libertà. Nel progetto manca un'analisi seria dei flussi di traffico, comparata tra quelli della viabilità attuale con quella

futura, tenuta presente anche la realizzazione del sottopasso Ovidio - Messa e la nuova interconnessione tra via della Guerrina e viale Stucchi;

2. Le dimensioni del parcheggio per auto posto sul nuovo asse viario sono una pesante incentivazione all'utilizzo dell'autovettura privata, contro lo sviluppo di soluzioni per una mobilità alternativa. Risultano essere un inutile consumo di suolo verde, a discapito di migliori forme di arredo urbano;
3. La pista ciclopedonale, posta sul lato sud dell'ambito, parte e finisce nel nulla. Mancano le interconnessioni con quelle esistenti, nel più generale progetto della mobilità ciclabile, già elaborato dall'assessorato competente;
4. Nulla si dice sul potenziamento del trasporto pubblico a servizio degli abitanti del nuovo quartiere;
5. Non è chiaro se nei computi delle superfici siano state ricomprese anche le fasce di rispetto della roggia Gallarana, così come visibili anche nella tavola dei vincoli (PGT vigente: tav. A1);
6. Non è altresì chiaro che cosa accadrà alla linea elettrica che attraversa tutta la parte nord dell'area e se sono state ottenute dai proponenti le necessarie autorizzazioni alla sua demolizione o per altro tipo di soluzione.

Svolte queste considerazioni generali e di dettaglio, ci preme ora evidenziare alcune questioni sulla legittimità degli atti assunti dalla Giunta comunale che, a nostro parere, mettono in serio dubbio anche la loro correttezza formale.

2. IL RAPPORTO TRA PGT E NORMA STATALE.

Come noto Legge n. 106 del 12.7.2011, all'art. 5, comma 13, recita: *"sino all'entrata in vigore della normativa regionale, (...) i piani attuativi (...) conformi allo strumento urbanistico generale vigente, sono approvati dalla Giunta Comunale"*.

A nostro parere, la scelta operata dall'amministrazione comunale di voler adottare quel piano attuativo attraverso un atto della Giunta, risulta illegittima, per i motivi di seguito esposti.

La legge regionale n. 12 del 2005, con le sue successive modifiche e integrazioni, stabilisce perentoriamente all'articolo 8, comma 3, che: "il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli". Tale disposizione trova conferma e chiarimento all'articolo 10, comma 5, della medesima legge, che invece recita testualmente: *"Le indicazioni contenute nel piano delle regole hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli."*

Vi è quindi una sostanziale differenza tra le previsioni contenute nel Documento di piano e quelle inserite nel Piano delle regole di un PGT, sia relativamente al regime giuridico dei suoli che alla loro durata e regime giuridico (5 anni il DP; tempo indeterminato il PR).

Nel caso del PL in questione, l'area è inserita nel Documento di Piano sia del PGT vigente (2007) che della variante generale adottata nel 2011. Nel primo caso (PGT 2007), è stata ricompresa nell'ambito n. 13 (via Amati) e nel secondo (PGT 2011), nell'Ambito A_09 (via Aguggiari, via Gallarana).

Si tratta quindi di un'area che troverà la sua "conformazione" e il relativo "regime giuridico dei suoli" finale, solo dopo che il Piano attuativo sarà definitivamente approvato (con successivo avviso sul Burl).

Queste considerazioni sono confermate anche dall'art. 12, commi 3 e 5, della LR 12/2005. Infatti:

- il comma 3, stabilisce che: *"Nei piani attuativi vengono fissati in via definitiva, in coerenza con le indicazioni contenute nel documento di piano, gli indici urbanistico-edilizi necessari alla attuazione delle previsioni dello stesso."*;
- il comma 5, del medesimo articolo, dice: *"Le previsioni contenute nei piani attuativi e loro varianti hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli."*

Risulta quindi evidente che, solo dopo che il piano attuativo sarà approvato definitivamente, ad iter concluso, si produrranno tutti gli effetti giuridici sul regime di quei suoli. Fino a quel momento, si tratta solo di "volumetria virtuale", così come rilevato anche da autorevoli commentatori della LR 12/2005.

Come può infatti un PL previsto dal Documento di piano, essere conforme al PGT vigente, se il DP stesso non conforma e "non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli"?

Come noto, l'art 8 della LR 12/2005, dice al comma e) che il DP: *"individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, ..."*. Tale "non conformazione" dei suoli, troverà il suo definitivo assetto quando il Piano Attuativo sarà approvato ai sensi di legge (non prima).

Tale interpretazione trova altresì conferma all'art. 2, comma 7, del Norme Tecniche del Documento di Piano del PGT vigente (2007), che recita testualmente:

"Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli; tutte le previsioni relative ad aree private in esso contenute acquistano efficacia, sotto il profilo del consolidamento di diritti privati, o nelle previsioni del Piano dei Servizi o del Piano delle Regole, ovvero nei contenuti degli Strumenti attuativi del PGT, una volta approvati ai sensi di legge."

La stessa LR 12/2005, stabilisce all'art. 14, che i piani attuativi, pur conformi agli atti del PGT, sono adottati e approvati dal Consiglio comunale e non dalla Giunta. Anche se è poi intervenuta una nuova norma statale (art. 5 della citata legge 106/2011), questa non sembra sufficiente a superare la specifica autonomia regionale ad aver già legiferato in materia in modo dettagliato, anche in forza della riforma del Titolo V° della Costituzione. Né il legislatore nazionale avrebbe potuto, con uno solo comma, considerare tutte le diverse casistiche previste delle numerose leggi regionali, sia in materia di piani urbanistici generali che in quelli dei piani attuativi e di dettaglio.

Non solo: anche qualora si considerasse quanto scritto nella Comunicazione della Regione Lombardia (datata 7 settembre 2011), a firma del Direttore generale e dell'Assessore al territorio, non si potrebbe rilevare che, anche lì, si dice che l'approvazione dei piani attuativi spettano alla Giunta qualora siano conformi al PRG o al PGT vigente, senza però specificare se siano i Piani Attutivi previsti nel Documento di piano o quelli nel Piano delle regole.

Come già detto, non è questo il caso di piani attuativi previsti e inseriti nel Documento di piano di un PGT che, come sopra ribadito, "non conforma i suoli". Non a caso il legislatore lombardo ha stabilito chiaramente che tali strumenti di dettaglio abbiano lo stesso iter approvativo dei PGT (e delle sue varianti), la cui competenza spetta comunque al Consiglio comunale e non alla Giunta, anche ai sensi del D.Lgs 267/2000 (es. all' art. 42).

Tale organo consiliare, come noto, svolge un importante ruolo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo, e non può venirne deprivato ed espropriato, a pena di illegittimità dell'atto assunto. Senza voler considerare la competenza di tale organo per i diversi aspetti convenzionali e contrattuali, tra pubblico e privato, contenuti in un piano attuativo.

Un'altra conferma a quanto sopra esposto, potrebbe facilmente discendere anche da questa considerazione. Nel caso i piani attuativi "conformi allo strumento

urbanistico generale vigente" venissero adottati e approvati dalla Giunta, non si avrebbe alcuna differenza tra quelli indicati e perimetrati nel Documento di piano (aree non conformate) e quelli inseriti nel Piano della Regole (aree conformate) del medesimo PGT. Inutile ricordare invece che vi è una sostanziale diversità tra Documento di Piano e Piano delle regole, sia per durata che per conformazione dei suoli: 5 anni e non conformativo, il primo; tempo indeterminato e conformativo, il secondo.

In definitiva, va considerato che la legge 106/2011, giusta il suo stesso contenuto, non risulta aver modificato la legislazione regionale come quella lombarda, che contiene già una disciplina organica ed articolata circa la ripartizione delle competenze tra consiglio e giunta in materia urbanistica e che, pertanto, risulta di per sé adeguata al rinvio operato dalla norma statale.

3. LA NON CONFORMITA' DEL PL IN OGGETTO AL PGT.

In ogni caso, neppure la nuova norma statale viene rispettata da questo PL di via Gallarana, in quanto, si tratta con tutta evidenza, di un piano attuativo che non appare neppure conforme allo strumento urbanistico generale vigente (PGT 2007), condizione indispensabile prevista dall'art. 5, comma 13, della legge nazionale 106 del 2011.

Infatti, nelle Relazione tecnico-illustrativa del PL (allegato A), si dice chiaramente che la Superficie territoriale (St), quella fondiaria (Sf) e quella per servizi pubblici (Sp) non sono quelle previste dal PGT vigente. Una tabella, riportata a pagina 4, mostra chiaramente le differenze, motivate dai proponenti come un errore materiale, già fatto rilevare in sede di osservazione al PGT adottato il 9 marzo 2007, ma, a quanto pare, cartograficamente non rappresentato correttamente.

A questo proposito, è bene ricordare che l'art. 14, comma 12, della LR 12/2005 stabilisce che: "Non necessita di approvazione di preventiva variante la previsione, in fase di esecuzione, di modificazioni planivolumetriche, a condizione che queste non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione dello strumento attuativo stesso, non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti e non diminuiscano la dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale."

Non è questo il caso del PL in oggetto, in quanto, proprio alla pag. 4 delle relazione, sopra citata, sono del tutto evidenti le differenze quantitative per quanto riguarda alcune superfici, anche per servizi pubblici.

Qualora anche si considerasse anche il fatto relativo alla correzione dell'errore materiale, così come messo in evidenza nel "Nota Bene" di pagina 3 (secondo capoverso della Relazione illustrativa) e ciato anche nella stessa deliberazione GC 781/2011 (punto g), troverebbe viepiù conferma l'interpretazione secondo la quale il PL doveva per forza essere assunto dal Consiglio comunale e non dalla Giunta.

Infatti, l'art. 13, comma 14 bis, della LR 12/2005 e sue s.m.i., stabilisce che: "I comuni, con deliberazione del consiglio comunale analiticamente motivata, possono procedere alla correzione di errori materiali e rettifiche degli atti di PGT, non costituenti variante agli stessi." Anche in questo caso, la competenza per la trattazione di quell'oggetto e di quella correzione o rettifica, non spettava alla Giunta, ma al Consiglio comunale, onde evitare ogni possibile ulteriore "interpretazione autentica" su quella complicata vicenda, che deve essere quindi effettuata dal medesimo organo che ha posto in essere l'atto normativo (PGT).

Per tutti i motivi sopra esposti, si chiede di volere annullare in sede di autotutela, ai sensi della legge 241/1990 (art. 21-octies), la deliberazione della Giunta comunale n. 781 del 25 novembre 2011.

Circolo Legambiente
Alexander Langer – Monza
Il Presidente
Atos Scandellari

Atos Scandellari